

Tra le priorità, meno fisco, revisione delle norme sul lavoro e defiscalizzazione degli investimenti

# Ecco l'agenda politica dei legali per il nuovo governo

Pagine a cura di **GABRIELE VENTURA**

**R**iforma fiscale per alleggerire la pressione sui redditi di impresa, cambiare la legge Fornero per rendere più flessibile il mercato del lavoro. E ancora: defiscalizzazione per i reinvestimenti industriali mirati alla creazione di posti di lavoro, deducibilità dei costi delle attività professionali per combattere l'evasione, strumenti di agevolazione fiscale per le pmi che si aggregano.

E l'agenda degli avvocati d'affari, che, interpellati da *AvvocatiOggi* alla vigilia delle elezioni politiche, dettano al prossimo parlamento e alla prossima squadra di governo le riforme nei settori chiave per il rilancio dell'economia. Dal fisco, al lavoro, all'energy, infatti, sono proprio gli studi legali che seguono imprese, multinazionali e investitori esteri ad avere più di tutti il polso della attuale situazione normativa e degli strumenti necessari per abbattere la burocrazia e attrarre capitali stranieri. Vediamo come.

**Le tre priorità economiche: fisco, lavoro, investimenti**

Secondo Carlo Galli di *Clifford Chance* è necessaria, in materia fiscale, «una riforma dell'Irap per eliminare gli effetti distortivi sulle imprese, e una rimodulazione dell'Ires, mettendo ordine nella giungla di incentivi e riportando determinazione della base imponibile e aliquota in linea con gli altri paesi europei». «Sono necessarie misure che aiutino il risanamento delle imprese e soprattutto la rapida uscita dal sistema produttivo di quelle non risanabili», continua Galli, «le imprese tenute in vita artificialmente distruggono risorse utili per la crescita delle aziende con maggiore potenziale e del sistema economico nel suo complesso. È necessario uno sforzo normativo di sistema, in ambito legale, fiscale e fallimentare».

Da  **Davide Sportelli**, di *Simmons & Simmons*, si concentra invece sul tema del lavoro. «Servono interventi sulla legge Fornero al fine di rendere davvero più flessibile il mercato

del lavoro. L'attuale testo, frutto di una mediazione politica che ha lasciato tutti scontenti, è ancora influenzato da antichi retaggi culturali che devono necessariamente essere superati in un'ottica di sviluppo». Secondo  **Sportelli** occorre



Da  **Davide Sportelli**

coraggio di portare fino in fondo quelle riforme che erano state inserite nel primo testo della legge Fornero. In particolare, occorre abolire definitivamente l'ipotesi di reintegra almeno per i licenziamenti di tipo economico. Andrebbe inoltre modificata radicalmente la legge in tema di licenziamento collettivo, semplificando la procedura e introducendo la possibilità di identificare nominativamente il personale in



Da  **Riccardo Rossotto**

giudiziale discrezionalità dei giudici».

Secondo l'agenda di *R&P Legal*, spiega  **Riccardo Rossotto**, serve invece studiare un sistema organico di defiscalizzazione per i reinvestimenti industriali mirati alla creazione di posti di lavoro, completare e rendere esecutive le conclusioni dei lavori delle commissioni Bondi sulla spending review e Giavazzi sui contributi alla ricerca. Ancora, dotare di fondi la nuova norma-



Da  **Luca Arnaboldi**

esuberano. Occorrerebbe inoltre dare più certezza alle previsioni normative esistenti, eliminando l'ambiguità di quasi tutte le norme che contraddistinguono la materia del diritto del lavoro, ambiguità che si riflette inevitabilmente in una mag-

tiva sulle start-up ai giovani, con regolamenti esecutivi che favoriscano la costituzione e gestione di incubatori di impresa, anche attraverso la leva fiscale».

A parere di  **Luca Arnaboldi**, di *Carnelutti studio legale associato*, il prossimo governo non può prescindere da una «riforma fiscale al fine di alleggerire la pressione soprattutto sui redditi d'impresa e di lavoro e trasferirne gli oneri sui patrimoni di una certa consistenza, dal taglio del debito mediante valorizzazione e cessione di asset dello stato, dal taglio della spesa pubblica corrente, in particolare efficientamento della spesa sanitaria e di quella burocratica, infine da una riforma dei sistemi



Da  **Franco Casarano**

processuali, in particolare civili, e da un investimento nell'efficientamento della macchina della giustizia, soprattutto quella dedicata alla protezione delle attività imprenditoriali e commerciali».

**Franco Casarano** di *Lexjus Sinacta* si concentra sulle pmi. «Il sistema produttivo del paese è retto dalle micro-piccole-medie imprese, la cui crescita, anche in chiave di internazionalizzazione, è strettamente collegata al superamento dei propri limiti dimensionali. Una delle scelte più intelligenti dei precedenti governi è stata quella di facilitare processi di aggregazione, mediante lo strumento dei contratti di rete. Con il 2012 è venuto meno il regime fiscale agevolativo previsto per le imprese che si mettono in rete e, tenuto conto del successo che tale strumento ha avuto, riterrei prioritario un intervento normativo che sostenga questo

## Origoni (Gop): si riparta subito completando le riforme avviate

**P**er prima cosa il nuovo governo dovrà dare attuazione agli ultimi provvedimenti emanati nella scorsa legislatura, dal decreto Salva Italia al dl Sviluppo-bis. In questo modo, infatti, le imprese avranno a disposizione strumenti concreti per poter pianificare una exit strategy dalla attuale crisi di mercato. Ne è convinto  **GianBattista Origoni**, socio fondatore dello studio *Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & partner*, che ad *AvvocatiOggi* ha spiegato quali sono gli interventi normativi prioritari del prossimo governo per rilanciare i settori chiave dell'economia.

**Domanda. Avvocato, quali misure normative dovrà mettere in atto fin da subito il prossimo governo per il rilancio dell'economia e l'uscita dalla crisi?**

**Risposta.** Le prime misure dovrebbero in particolare focalizzarsi sull'implementazione dei provvedimenti normativi emanati negli ultimi mesi dall'attuale governo. Il decreto Salva Italia, il decreto Cresci Italia, il decreto sviluppo ed il recente decreto sviluppo bis hanno tracciato una rotta positiva per il paese, che tuttavia per numerosi aspetti necessita ancora di ulteriore implementazione. Per quanto positivi, infatti, questi provvedimenti non raggiungono un livello di dettaglio tale da dirimere i dubbi e le incertezze degli operatori di mercato. L'adozione di tutte le misure attuative in relazione a tali provvedimenti dovrebbe pertanto costituire una priorità del prossimo governo, nell'ottica di fornire strumenti concreti per consentire alle

imprese di pianificare con più certezza le proprie scelte strategiche al fine di superare l'attuale crisi di mercato.

**D. Quali i settori strategici che necessitano maggiormente di interventi normativi e quali sono le lacune attuali che ne impediscono lo sviluppo?**

**R.** In primo luogo il settore delle infrastrutture, in cui il nostro paese sconta un deficit oramai non più trascurabile. Nel settore autostradale, per esempio, molti sarebbero i progetti da realizzare, ma negli ultimi anni si è assistito a un continuo susseguirsi di interventi normativi che hanno determinato incertezza sul quadro normativo applicabile, rendendo difficile il reperimento delle risorse finanziarie per le realizzazioni di infrastrutture strategiche per il paese. Dalla regolamentazione tariffaria, alla definizione del riparto di competenze fra la riformata Anas spa e il ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è urgente un intervento del governo volto a delineare un quadro normativo più chiaro, in un'ottica di stabilità volta a consentire maggior certezza negli investimenti. Anche nel settore energetico saranno necessari interventi. In particolare è auspicabile un ulteriore supporto al mercato dell'efficienza energetica, per esempio implementando ulteriormente la politica di sgravi fiscali che consentirebbero maggiori investimenti da parte degli Escos. La fiscalità, specie delle pmi, dovrebbe poi essere oggetto di attento intervento. Si tratta attualmente



Da  **GianBattista Origoni**

di una nota dolente per le imprese, che frena i nuovi investimenti. L'obiettivo del nuovo governo dovrebbe essere l'incremento delle politiche di sgravi fiscali connessi all'implementazione di progetti volti al rilancio dell'economia, fungendo così da volano per lo sviluppo di nuovi investimenti.

**D. Come può il prossimo governo, dal punto di vista normativo, aiutare il mondo delle imprese a risollevarsi e ricominciare ad attirare capitali esteri?**

**R.** L'intervento normativo non potrà che essere ad ampio raggio, investendo oltre ai settori cruciali sopra menzionati altri settori strategici come l'edilizia, e comprendendo una riforma organica e non frammentaria della giustizia, al fine di ottenere, insieme al rilancio in breve tempo dell'economia, un beneficio di più lunga durata derivante dall'ammmodernamento del paese. Dovranno poi essere adottate misure volte ad incentivare l'accesso al credito per le pmi, altra nota dolente. In tale settore, negli ultimi mesi vi sono stati interessanti sviluppi normativi ma ancora molto deve essere fatto, al fine di consentire oltre allo sviluppo di fonti alternative di finanziamento, la creazione di un quadro normativo che incentivi la riapertura del mercato dei finanziamenti bancari alle pmi. Queste misure, per risultare efficaci, dovranno essere organiche e in grado di riordinare settori che attualmente scontano gli effetti negativi di una regolamentazione compulsiva e non organica. E proprio su questo elemento, che è vissuto come fonte di incertezza da parte degli investitori, sia italiani, sia soprattutto stranieri, sarà necessario focalizzarsi.

Supplemento a cura di  **ROBERTO MILLACCA**  
rmiliacca@class.it





Marlo Tonucci

Oscar Podda

Anna Romano

processo di aggregazione e di sviluppo».

#### Attrarre gli Investimenti dall'estero

Per attirare nuovi capitali dall'estero, invece, secondo Mario Tonucci, di **Tonucci & partner**, il nuovo governo dovrebbe «dare certezze agli investitori esteri. Occorre creare una task force che riunisca tutte le competenti Autorità che deliberano unitariamente con celerità sulle richieste pervenute senza costringere gli imprenditori «al giro delle sette chiese». Non devono più aversi attese di anni per un rigassificatore oppure per localizzare un centro commerciale».

A parere di Oscar Podda di **Nunziante Magrone** «sarebbe opportuno semplicemente abolire la cosiddetta tutela reale ex

art. 18 Statuto dei lavoratori, con però un ripensamento complessivo della «flexsecurity». Ma soprattutto bisognerebbe ridurre gli oneri contributivi e le imposte, che costituiscono il «costo» dell'impresa per stare in Italia: certamente bisognerebbe andare a toccare l'Irap». Infine, secondo Anna Romano, di **Satta Romano & associati**, il nuovo governo dovrà intraprendere «un'opera di semplificazione sostanziale e non meramente procedimentale. Occorre non solo alleggerire gli oneri burocratici per imprese e cittadini ma anche, e soprattutto, razionalizzare regole e procedure della decisione amministrativa. Solo riforme che vanno in questo senso, infatti, possono alimentare la fiducia di imprese e investitori nel sistema Italia».

—● Riproduzione riservata—

## Molti i legali che vogliono Fare politica

È il partito di Oscar Giannino a fare il pieno di candidature di avvocati d'affari. Da Alberto Saravalle, managing partner di **Bonelli Erede Pappalardo e Massimo Giaconia**, partner di **Baker&McKenzie**, candidati alla camera in Lombardia rispettivamente al secondo e terzo posto della lista, ad Alberto

Pera di **Gianni Origoni Grippo Cappelli & partner**, candidato alla camera nel Lazio, molti avvocati si sono schierati e hanno scelto di scendere in campo con il partito **Fare per fermare il declino**. Tra i promotori, infatti, c'è Alessandro de Nicola, senior partner di **Orrick**, mentre tra i sostenitori compaiono i nomi, tra gli altri, di Carlo Croff di **Chimenti**, Bruno Cova e Lorenzo Parola di **Paul Hastings**, Renato Giallombardo di **Gianni Origoni Grippo Cappelli & partner**, Giovanni Lega di **Lega Colucci e associati** e presidente di **Asla**, Alberto Toffoletto di **Toffoletto e soci**. Ebbene, secondo Saravalle, responsabile giustizia di **Fare per fermare il declino**, «per quanto riguarda la giustizia, le prime riforme da effettuare sono quelle dirette a ridurre la ingente mole dei contenziosi che grava sui nostri tribunali e comporta lungaggini eccessive nella giustizia civile. Oggi», continua Saravalle, «i tempi per una causa civile fino alla Cassazione sono di circa nove anni. Una giustizia civile inefficiente, in particolare, si riflette in una riduzione degli investimenti, soprattutto dall'estero; fa

si che il mercato del credito e, più in generale, della finanza siano poco sviluppati e che vi siano asimmetrie nei tassi d'interesse tra diverse regioni del paese, a seconda della durata dei processi, comporta rigidità nel mercato del lavoro, limita la concorrenza nei settori produttivi, nei servizi, e nelle professioni, provoca una distorsione della struttura delle imprese».

A parere di Giaconia, invece, i primi provvedimenti che dovrà prendere il prossimo governo «devono essere rivolti alla riduzione del debito attraverso dimissioni dei beni di proprietà dello stato. Alla riduzione della spesa pubblica e alla riduzione del prelievo fiscale. I tre aspetti sono tra loro connessi. La riduzione del debito comporta la riduzione del costo per interessi passivi, consentirà di tenere basso lo spread, riducendo il costo del denaro per le imprese». «La riduzione della spesa pubblica, e la drastica riduzione dei costi della politica», continua Giaconia, «consentirebbe di ridurre il prelievo fiscale ad imprese e dipendenti. In particolare l'abolizione dell'Irap, che incide anche su imprese in perdita, consentirebbe maggiori risorse per le imprese. La riduzione del prelievo fiscale soprattutto per categorie di dipendenti con redditi bassi consentirebbe un incremento dei consumi». «Si dovrà anche tagliare il costo dell'energia», conclude il partner di **Baker&McKenzie**, «per non penalizzare le imprese italiane rispetto ai concorrenti europei».



Oscar Giannino

## L'AGENDA DEGLI AVVOCATI D'AFFARI

Studio legale	Settore	Priorità
Massimo Giaconia - Baker & McKenzie	Fisco Lavoro Energy	- Rivedere le norme tributarie per ridurre il carico fiscale, attraverso l'abolizione dell'Irap - Rivedere la riforma del lavoro, per dare flessibilità all'ingresso e all'uscita e consentire un migliore accesso di giovani e donne al mercato del lavoro - Intervenire sul mercato dell'energia, mercato attualmente non trasparente
Carlo Galli - Clifford Chance	Fisco	- Riforma dell'Irap per eliminare gli effetti distorsivi sulle imprese - Rimodulazione dell'Ires
Luca Arnaboldi - Carnelutti studio legale associato	Fisco Lavoro Energy	- Riduzione del carico fiscale su aziende e lavoratori - Riforma del lavoro verso maggiore flessibilità e minor carico contributivo, politiche d'incentivazione per il lavoro giovanile - Prosecuzione rilancio delle politiche di incentivazione dell'energia sicura e pulita
Gian Battista Origoni - Gianni Origoni Grippo Cappelli & partner	Infrastrutture Energy Fisco	- Nel settore autostradale serve delineare un quadro normativo più chiaro, in un'ottica di stabilità volta a consentire maggior certezza negli investimenti - Supporto al mercato dell'efficienza energetica, implementando ulteriormente la politica di sgravi fiscali che consentirebbero maggiori investimenti da parte delle Escos - Incremento delle politiche di sgravi fiscali connessi all'implementazione di progetti volti al rilancio dell'economia (dall'occupazione giovanile all'efficienza energetica)
Franco Casarano - Lexjus Sinacta	Pmi Edilizia	- Nuovo regime fiscale agevolativo per le imprese che si mettono in rete - Intervento legislativo di riforma dell'Istituto della locazione - Regime fiscale agevolato per tutti gli investimenti finalizzati alla realizzazione di immobili destinati alla locazione - Introduzione di una nuova figura contrattuale (rent and buy) che consenta l'acquisizione differita della proprietà, così da sopperire alle difficoltà di accesso al credito
Oscar Podda - Nunziante Magrone	Pubblica amministrazione Lavoro	- Rivoluzionare la pubblica amministrazione e le società a partecipazione pubblica, con una cura dimagrante in termini di budget, personale e funzioni - Abolire la cosiddetta tutela reale ex art. 18, con un ripensamento complessivo della «flexsecurity»
Riccardo Rossotto - R&P Legal	Lavoro Fisco Contributi all'innovazione	- Rivisitazione delle norme della riforma Fornero sull'accesso al lavoro - Introduzione di norme sulla deducibilità dei costi inerenti le attività professionali - Ridurre i contributi a pioggia, semplificare il meccanismo di concessione, controllare meglio l'utilizzo dei contributi
Anna Romano - Satta Romano e associati	Semplificazione	- Alleggerire gli oneri burocratici per imprese e cittadini - Razionalizzare regole e procedure della decisione amministrativa
Davide Sportelli - Simmons & Simmons	Lavoro	- Interventi sulla cosiddetta legge Fornero al fine di rendere davvero più flessibile il mercato del lavoro - Abolire definitivamente l'ipotesi di reintegra almeno per i licenziamenti di tipo economico - Modificare radicalmente la legge in tema di licenziamento collettivo, semplificando la procedura e introducendo la possibilità di identificare nominativamente il personale in esubero
Marlo Tonucci - Tonucci & partner	Fisco Lavoro Energy	- Razionalizzazione delle norme esistenti e semplificazione che renda più agile il rapporto con il cittadino - Linea decisa che sfrutti le energie lavorative di chi usufruisce delle indennità di disoccupazione in attesa che con benefici accordati all'azienda ritrovino piena occupazione - Rivalutazione del nucleare visti i costi delle altre fonti